

## **Progetto “Valutazione e monitoraggio delle politiche e delle azioni sanitarie e sociali in tema di alcol e problemi alcol correlati”.**

Obiettivo del progetto è descrivere le attività delle Regioni e Province Autonome affidando a una Regione capofila il compito utilizzando una modalità comune per la loro descrizione. È il primo anno di attività del progetto e saranno presentati alcuni risultati preliminari che avranno modo di essere perfezionati nelle edizioni successive sia per quanto riguarda le analisi sia per quanto concerne i temi e le attività trattati.

In particolare si rileva come la rilevazione non sia riuscita a coinvolgere tutte le regioni e all'interno di alcune regioni non tutte le realtà interessate.

La presentazione è articolata in due sezioni: la prima descrive l'offerta dei servizi pubblici e dei servizi privati convenzionati/accreditati in tema di alcologia e la seconda passa in rassegna le azioni e i programmi specifici in tema di alcol e guida, alcol e lavoro, prevenzione e la normativa specifica.

### ***L'offerta dei servizi pubblici e privati convenzionati/accreditati per l'alcologia***

Con l'obiettivo di integrare la rilevazione compiuta con i flussi ministeriali si sono approfondite la collocazione organizzativa e quella logistica dei servizi pubblici dedicati all'alcologia e l'offerta dei servizi privati convenzionati/accreditati.

In sintesi si rileva come, nella maggior parte dei casi, i servizi pubblici di alcologia costituiscano un sotto insieme dei servizi per le dipendenze con una collocazione logistica nella maggioranza dei casi non differenziata rispetto alla struttura di appartenenza.

Anche i servizi privati convenzionati/accreditati sono, nella maggior parte dei casi, rivolti a un'utenza dipendente in generale senza una specializzazione per l'alcolodipendenza.

Per quanto riguarda i servizi residenziali di riabilitazione le tipologie offerte non sono ugualmente rappresentate nelle diverse regioni. Questo in parte può originare da un diverso sistema di classificazione che non consente un adeguato confronto.

La rispondenza, come già accennato, non è stata completa. Per quanto riguarda i servizi pubblici due regioni non hanno inviato alcun dato e altre due hanno inviato solo dati parziali. Cinque regioni non hanno inviato dati sulle strutture convenzionate/accreditate (Tabella 1).

### **Offerta dei servizi pubblici per l'alcologia**

I 393 servizi pubblici sono di tipo territoriale ambulatoriale con poche eccezioni circoscritte solo ad alcune regioni dove sono presenti strutture ospedaliere (ambulatoriali o che agiscono in regime di ricovero) e strutture residenziali o semiresidenziali (Tabella 2). Rimane da approfondire l'eventuale specializzazione di tali strutture rispetto agli omologhi o territoriali o del privato accreditato/convenzionato.

A **livello organizzativo** il 91% dei servizi di alcologia fa riferimento all'area delle dipendenze essendo inserito o in un Servizio o Dipartimento delle Dipendenze (57%) o nel Dipartimento integrato Salute Mentale e Dipendenze (34%). Nel 7% dei casi è inserito nel servizio di Salute Mentale (Tabella 3).

Per quanto riguarda l'**organizzazione logistica**, il 27% delle strutture ha una collocazione autonoma mentre il 73% non è autonomo rispetto al Servizio in cui è collocata (Tabella 4).

### **Offerta dei servizi privati convenzionati/accreditati**

I 361 servizi privati convenzionati/accreditati (Tabella 5) sono nell'84% strutture residenziali; nell'11% semiresidenziali e nel 5% ambulatoriali.

Le tipologie prevalenti sono, per il 49% la comunità terapeutica e per il 16% la comunità per comorbilità psichiatrica. Seguono con una percentuale tra il 5% e il 7%, la comunità specialistica per madri con bambini (5%) e la comunità pedagogica (7%) (Tabella 6). Il 5% ha dato come risposta “Altro”.

Il 4% dei 361 è specializzato per alcol dipendenti (Tabella 7). Delle 15 strutture, 10 sono residenziali, 3 semiresidenziali e 2 ambulatoriali.

**Tabella 1. Strutture per l'alcologia pubbliche e private per Regione. Stato dell'invio dati al 11/12/17.**

REGIONE	SERVIZI PUBBLICI	SERVIZI PUBBLICI 2015	STRUTTURE PRIVATE ACCR/CONV
Abruzzo	8	7	--
Basilicata	7	6	3
Calabria	17	13	23
Campania	43	45	0
Emilia Romagna	48	46	66
Friuli V. Giulia	7	5	8
Lazio	--	29	--
Liguria	14	7	11
Lombardia	68	59	15
Marche	21	14	47
Molise	5	5	0
Piemonte	61	69	64
P. A. Bolzano	5	6	4
P. A. Trento	10	6	2
Puglia	--	46	--
Sardegna	8	12	13
Sicilia	1	51	--
Toscana	40	40	--
Umbria	11	6	30
Valle d'Aosta	1	1	1
Veneto	18	31	74
<b>TOTALI</b>	<b>393</b>	<b>504</b>	<b>361</b>

-- dato non pervenuto

**Tabella 2. Servizi pubblici per l'alcologia per Regione e per tipologia**

Regione/Prov. Aut.	Ospedaliera Amb.	Ospedaliera Ric.	Territoriale Amb.	Territoriale Resid.	Territoriale Semiresid.	Totale
Abruzzo			8			8
Basilicata			6	1		7
Calabria			17			17
Campania			43			43
Emilia-Romagna		3	45			48
Friuli V. Giulia			6	1		7
Liguria			14			14
Lombardia			68			68
Marche		1	19		1	21
Molise			5			5
Piemonte			61			61
P. A. Bolzano	1		3	1		5
P. A. Trento			10			10
Sardegna			8			8
Sicilia			1			1
Umbria			11			11
Valle d'Aosta	1					1
Veneto	1	1	16			18
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>341</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>353</b>

Non sono state incluse le 40 strutture della Regione Toscana, in quanto mancanti di tale informazione

**Tabella 3. Servizi pubblici per l'alcologia per Regione e per appartenenza organizzativa**

Regione/P.A.	Servizio o Dipartimento Dipendenze	Servizio o Dipartimento Salute Mentale	Reparto Ospedaliero.	Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche	Altro*	Totale
Abruzzo	6				2	8
Basilicata		7				7
Calabria	17					17
Campania	43					43
Emilia-Romagna			3	45		48
Friuli V. Giulia	7					7
Liguria	13			1		14
Lombardia		8		60		68
Marche	21					21
Molise	5					5
Piemonte	61					61
P. A. Bolzano	4				1	5
P. A. Trento		10				10
Sardegna	4	2		2		8
Sicilia	1					1
Toscana	13			27		40
Umbria	9				2	11
Valle d'Aosta	1					1
Veneto	18					18
<b>Totale</b>	<b>223</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>135</b>	<b>5</b>	<b>393</b>

\*alla voce "Altro": la Regione Abruzzo ha segnalato il Coordinamento Assistenza Sanitaria Territoriale (1) e i Servizi di Area Centrale (1), specificando che, nel nuovo atto aziendale, il SerT sarà inserito nell'Area Distrettuale L' Aquila; la Prov. Aut. Di Bolzano la Direzione Sanitaria del Comprensorio Sanitario Bressanone (1); la Regione Umbria il Servizio interdistrettuale, per i distretti sanitari di Perugia e Assisi (1) e il Servizio interdistrettuale, per i distretti del Perugino e dell'Assisano (1)

**Tabella 4. Servizi pubblici per l'alcologia per Regione e per autonomia logistica**

Regione/P.A.	Autonoma	Non autonoma	Totale
Abruzzo	4	4	8
Basilicata	7		7
Calabria	2	15	17
Campania		43	43
Emilia-Romagna	2	46	48
Friuli V. Giulia	4	3	7
Liguria		14	14
Lombardia	16	52	68
Marche	16	5	21
Molise		5	5
Piemonte	13	48	61
P. A. Bolzano	2	3	5
P. A. Trento	10		10
Sardegna	4	4	8
Sicilia		1	1
Umbria	6	5	11
Valle d'Aosta		1	1
Veneto	8	10	18
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>259</b>	<b>353</b>

Non sono state incluse 40 strutture della Regione Toscana in quanto mancanti di tale informazione

**Tabella 5. Strutture private convenzionate/accreditate per Regione e per tipologia**

Regione/Provincia Autonoma	Ambulatoriale	Residenziale	Semiresidenziale	Totale
Basilicata		3		3
Calabria		17	6	23
Emilia Romagna	1	60	4	65
Friuli V. Giulia		6	2	8
Liguria		10	1	11
Lombardia	10	5		15
Marche	1	36	10	47
Piemonte	3	56	5	64
P. A. Bolzano	2	1	1	4
P. A. Trento		2		2
Sardegna		13		13
Umbria		25	5	30
Valle d'Aosta		1		1
Veneto		67	7	74
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>302</b>	<b>41</b>	<b>360</b>

Non è stata inclusa 1 struttura della Regione Emilia Romagna in quanto mancante di tale informazione

**Tabella 6. Strutture private convenzionate/accreditate per Regione e per specializzazione**

Specificità della Struttura	Basilicata	Calabria	Emilia Romagna	Friuli V. Giulia	Liguria	Lombardia	Marche	Piemonte	P. A. Bolzano	P. A. Trento	Sardegna	Umbria Valle d'Aosta	Veneto	Totale
Ambulatoriale			1			10		3	2					16
Centro Crisi/Centro Osservazione e Diagnosi			6				1	3				1		11
Comunità Pedagogica			15								2	5		22
Comunità per comorbidità psichiatrica	1		3		3		3	5		1	2	5	36	59
Comunità prima accoglienza				1			1				1	3	9	15
Comunità reinserimento				2			1	1	1			1		6
Comunità specialistica per madri con bambini			6		2		1	2			1	1	4	17
Comunità terapeutica	2	23	33	3	6	5	29	37	1		7	14	1	178
Gruppi Appartamento				1			3	5						9
Comunità per minori							3						1	4
Comunità per HIV/AIDS							2	4						6
Altro			1	1			3	4		1			7	17
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>23</b>	<b>65</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>15</b>	<b>47</b>	<b>64</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>30</b>	<b>1</b>	<b>360</b>

Non è stata inclusa 1 struttura della Regione Emilia Romagna in quanto mancante di tale dato

**Tabella 7. Strutture private convenzionate/accreditate per Regione e per specializzazione per alcol dipendenti.**

Regione/P.A.	No	Si	Non rilevato	Totale
Basilicata	3			3
Calabria	23			23
Emilia Romagna	64		2	66
Friuli V. Giulia	5	3		8
Liguria	10	1		11
Lombardia	14	1		15
Marche	47			47
Piemonte	61	3		64
P. A. Bolzano	1	3		4
P. A. Trento		2		2
Sardegna	11	2		13
Umbria	30			30
Valle d'Aosta	1			1
Veneto	74			74
<b>Totale</b>	<b>344</b>	<b>15</b>	<b>2</b>	<b>361</b>

## Azioni e Programmi Specifici - Sintesi

È stata richiesta alle Regione e Province autonome la documentazione relativa alle azioni e programmi specifici in tema di alcol e guida, alcol e lavoro e prevenzione, con particolare riferimento alla popolazione giovanile riferiti all'anno 2016.

### Prevenzione

Sono stati segnalati 313 progetti o iniziative. Occorre tenere conto che non tutte le regioni hanno risposto; quattro (Lazio, Molise, Puglia e Sicilia) non hanno inviato alcun progetto. In molti casi si tratta di progetti iniziati negli anni precedenti che continuano nel 2016. Le Regioni hanno spesso menzionato il loro Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 come punto di partenza, per poi citare progetti e azioni più particolari e locali.

Per questa prima analisi si sono utilizzate alcune macrocategorie: la **rilevanza geografica**; il **target** di riferimento, l'**area tematica** e la **gestione**.

### Rilevanza geografica

In generale la maggior parte dei progetti è di valenza locale (n=192): in alcuni casi sono una declinazione di progetti originariamente nazionali e/o regionali (n=56). Nei restanti casi non è possibile risalire alla rilevanza geografica.

Nella varietà dei progetti indicati, due in particolare meritano di essere segnalati, perché accompagnati da evidenze di efficacia e di rilevanza nazionale e internazionale: il progetto "UNPLUGGED", risultato di una sperimentazione europea, (<http://www.oed.piemonte.it/unpluggeditalia/>) che ha visto l'adesione da parte di 8 regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria) e il progetto "LifeSkills Training Program" (LST: <http://lifeskillstraining.com/index.php>), adottato da 2 regioni (Calabria e Lombardia), sviluppato negli Stati Uniti.

Emerge l'importanza e la crescita di progetti *peer to peer* e l'utilizzo di nuove metodologie, quali il teatro (Friuli Venezia Giulia e Piemonte – ASL TO3) e la radio (Piemonte – ASL TO5) come forma di educazione e promozione di stili di vita salutari, e di nuovi strumenti come i "social network", attraverso la creazione ad hoc di pagine facebook e blog (Liguria, P.A. di Bolzano, Piemonte – ASL TO5, Toscana).

### Target di riferimento

Il target principale sono i giovani (n=146) con particolare riferimento alla popolazione scolastica (106 di quelli rivolti ai giovani), seguiti dai lavoratori e infine dalla popolazione generale. Vi è una particolare attenzione anche ad altri target, come le donne in gravidanza, in allattamento e neomamme (in 5 regioni) e i detenuti (3 regioni), e un'estensione dell'ambito della prevenzione a contesti particolari, come il settore sportivo (P.A. di Trento) o presso comunità etniche definite, come quella peruviana (Regione Toscana).

### Area tematica

Prevalgono le iniziative di prevenzione dove non sono esplicitati aspetti specifici (n=212) seguite da quelle che riguardano i temi alcol e guida e alcol e lavoro (n=100).

### Gestione

La gestione dei progetti può essere intesa in due modi: la gestione economica (chi finanzia) e la gestione pratica (chi coordina).

Riguardo la gestione economica, al momento risulta difficile poter estrapolare dei dati significativi in quanto nella quasi totalità dei casi il dato non risulta presente o poco chiaro. Nei pochi casi dove è stata segnalata, prevale la parte pubblica, fatto dovuto in buona misura alla fonte dei dati forniti.

Per quanto concerne invece la gestione pratica, è prevalentemente a cura di entità pubbliche territoriali. Importante segnalare la volontà di voler creare una rete di collaborazione trasversale

con i vari attori coinvolti nel panorama di riferimento del progetto (per esempio: esercizi commerciali, scuole guida, Prefettura, Polizia Locale).

## **Ricognizione Normativa- Sintesi**

Anche in questo caso non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione, su questo tema, da quattro regioni (Lazio, Molise, Puglia e Sicilia).

Sul tema **alcol e guida** hanno risposto undici regioni: di queste sei hanno dichiarato di avere deliberato protocolli o atti di intesa regionali sulle procedure da seguire per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica e una ha protocolli elaborati da alcune ASL.

Sul tema **alcol e lavoro** hanno risposto dieci regioni: di queste cinque hanno dichiarato di avere deliberato protocolli o atti di intesa regionali per la verifica di condizioni di alcoldipendenza nelle attività lavorative e una ha protocolli elaborati da alcune ASL.

## **Azioni e Programmi Specifici - Dettaglio**

Nelle pagine successive entriamo nel dettaglio delle iniziative censite con il progetto, per consentire di interpretare meglio la sintesi precedente, senza pretendere di essere esaustivi nella rappresentazione delle numerose e differenti attività presenti sul territorio regionale. Il materiale inviato presenta una notevole varietà nell'analiticità della descrizione delle iniziative intraprese: sono state inviate sia schede dettagliate per ogni progetto/attività dalle quali è possibile ricavare informazioni su ambito, finanziatori, enti esecutori, partner, obiettivi, azioni e target, sia semplici elenchi di titoli con una descrizione molto sintetica, sia documenti con un livello di approfondimento intermedio. Questo giustifica il differente livello di approfondimento, nell'esposizione, secondo le aree geografiche. Alcune regioni hanno anche fornito dati quantitativi sull'attività svolta (es. numero istituti scolastici, classi, insegnanti e studenti coinvolti nel caso di interventi nella scuola), che vengono qui riportati solo quando sono complessivi per la regione. Inoltre, all'interno di ogni regione, dove le attività erano molto simili, ma svolte su aree territoriali diverse, sono state aggregate sotto una voce unica, senza specificare la zona geografica, interna alla regione, per non appesantire ulteriormente l'esposizione.

Per meglio interpretare quanto segue occorre tenere conto di alcune considerazioni: in alcune regioni le attività sono descritte in documenti di programmazione, mentre in altre sono contenute in documenti di rendicontazione dell'attività; sullo stesso territorio insistono attività preventive che fanno riferimento a presupposti teorici differenti (a titolo di esempio: interventi informativi e interventi di like skill training).

### **Alcol e guida**

#### **Abruzzo**

In Abruzzo la D.G.R. n. 422 del 01/08/2017 Decreto del Commissario ad Acta n. 65/2016 del 29/06/2016 in attuazione del Piano regionale di Prevenzione 2014-2018 contiene le analitiche linee di indirizzo regionali per il percorso di restituzione della idoneità alla guida ai soggetti con patente sospesa per guida in violazione degli artt. 186-186bis-187 del Codice della Strada (uso di bevande alcoliche e/o sostanze psicoattive).

#### **Campania**

In Campania è stato emesso il Decreto n. 20 del 29.04.2014 "Atti di indirizzo per la diagnosi di presenza di problemi alcol/droga correlati e/o di alcoltossicodipendenza in soggetti che richiedono il rilascio/rinnovo della patente di guida alla commissione medica locale (art. 186 e art.187 del codice della strada - Dlgs n.285 del 30/04/1992 e smi.)". In particolare l'ASL NA1 Centro ha provveduto ad approvare la delibera che prevede il coinvolgimento delle UO SerD nel processo diagnostico per il rilascio/rinnovo delle patenti ai sensi della legislazione vigente in conformità con la direttiva regionale (Decreto n. 20 del 29.04.2014). Anche l'ASL NA2 Nord ha deliberato in tal senso.

#### **Emilia Romagna**

L'Emilia Romagna con la Circolare Regionale integrativa n. 1/2010 alla DGR 1423/2004 ha previsto l'introduzione di corsi infoeducativi rivolti ai guidatori con patente sospesa e revisione idoneità per violazione art. 186. L'attività dei corsi di primo e secondo livello è stata inserita nel PRP 2015-2018 nel setting "Comunità programmi di popolazione e programmi per condizione", schede 2.9 e 4.6. La Circolare Regionale integrativa n. 10 del 07/11/2017 specifica i criteri diagnostici e le modalità delle consulenze di approfondimento; rivede il modello di certificazione; consolida i corsi infoeducativi di primo e secondo livello; estende l'obbligatorietà anche ai corsi di secondo livello; estende i corsi di primo livello ai conducenti con infrazione art. 187 del Codice della Strada; semplifica le schede di raccolta dati.

## **Friuli Venezia Giulia**

In Friuli Venezia Giulia la DGR n. 2323 del 18 novembre 2010 Approvazione del documento "linee d'indirizzo della regione Friuli Venezia Giulia per la prevenzione degli incidenti stradali alcolcorrelati" prevede l'incremento delle azioni di prevenzione dedicata (informazione, educazione e sensibilizzazione, con particolare attenzione alla popolazione giovanile), lo sviluppo di un continuum tra l'operato delle Forze dell'Ordine e l'intervento informativo/motivazionale dei servizi, l'integrazione delle CML con specialisti medici dei Servizi Alcolologici, la strutturazione di percorsi dedicati all'utenza riferita all'art. 186 da parte dei Dipartimenti Dipendenze e Servizi Alcolologia, la condivisione e standardizzazione dei contenuti dei corsi rivolti all'utenza art. 186, lo sviluppo e applicazione di strumenti e procedure comuni, per individuare linee standard da parte delle CML, il potenziamento di sinergie fra Forze dell'Ordine, Prefettura, Motorizzazione Civile, CML, Servizi di Alcolologia, MMG, Ospedali, il consolidamento della rete di collaborazione con le Autoscuole.

## **Marche**

Per quanto riguarda il tema alcol e guida nelle Marche facendo riferimento alla L. N. 41/2016 "Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274" è stato predisposto un protocollo di collaborazione è stato predisposto con ARCAT Marche - Associazione Regionale dei Club Alcolologici Territoriali delle Marche per gli anni 2016 e 2017. L'accordo prevede interventi di formazione alla salute presso le istituzioni scolastiche rivolti ai docenti e agli studenti, l'avvio di programmi educativi per i soggetti a cui è stata ritirata la patente e di studi e ricerche sui problemi alcol correlati.

## **Piemonte**

Le diverse Asl hanno attivato protocolli secondo la modifica introdotta dal DPR 68/2013 all'articolo 330 del Regolamento di attuazione del codice della strada (DPR 495/1992) prevedendo la partecipazione del consulente alcolologo Ser.D alla Commissione Medico Locale per la valutazione dell'idoneità alla guida relativa alle persone che hanno violato l'articolo 187 del codice della strada. In quella sede può essere eseguito il counselling individuale a tutti i soggetti o solo a quelli con profilo di rischio più elevato secondo le ASL. I soggetti che evidenziano aspetti/elementi problematici (fermi ripetuti per guida in stato di ebbrezza, positività dell'esame del capello all'Etg, ecc.) vengono inviati in osservazione dalla CML, ai fini di un approfondimento diagnostico e un eventuale trattamento, al Servizio di Alcolologia del DPD.

## **Sardegna**

In Sardegna in attuazione a livello regionale della modifica introdotta dal DPR 68/2013 all'articolo 330 del Regolamento di attuazione del codice della strada (DPR 495/1992) sono stati emanati i decreti di ricostituzione, presso le diverse ASL della Commissione Medica Locale (CLM), per l'accertamento dei requisiti fisici e psichici al fine del conseguimento della patente di guida con inserimento della figura dell'alcolologo ove l'accertamento sia richiesto per soggetti affetti da problematiche cliniche alcol-correlate.

Inoltre nel Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 è prevista un'attività specifica diretta all'emanazione di linee di indirizzo per la valutazione della idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica, ad uso delle CML, attività non ancora definita e non ancora operativa.

## **Toscana**

In Toscana nel corso dell'anno 2015 il Centro Alcolologico Regionale ha partecipato al tavolo di coordinamento sugli incidenti stradali, come momento di raccordo tra il CAR Toscano e gli Organi di Polizia dell'Area Vasta di Firenze, finalizzato a discutere il tema della sicurezza stradale alcol correlata, e agli incontri dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Stradale (ORSS), disciplinato dall'art. 5 della legge Regionale 19/2011, che ha il compito di coadiuvare il Consiglio Regionale e la Giunta Regionale nella definizione delle politiche regionali in materia di sicurezza stradale, attraverso la formulazione di contributi agli atti di programmazione.



Sono stati predisposti programmi specifici per i pazienti inviati dal Centro Consulenza Alcolica per l'effettuazione di un percorso diagnostico e informativo-motivazionale nei soggetti che hanno violato l'articolo 186 c.s.. Si è continuato il progetto "Società della Salute" (Valdinievole) per la prevenzione degli incidenti stradali causati dall'abuso di alcol, progetto che prevede un incremento delle attività di controllo con etilometro da parte delle Forze dell'Ordine, nonché il coordinamento delle attività del progetto "Officine di Strada" e prestito etilometro per eventi.

## **Trento**

La P.A. Trento ha un protocollo d'intesa, stilato nel 2000, tra la Commissione Medica Locale U.O. Medicina Legale e i Servizi di Alcolologia dei Distretti. La persona fermata per guida in stato di ebbrezza deve sempre sottoporsi a visita presso la Commissione Patenti che previa valutazione del Servizio di Alcolologia competente per territorio ne valuta il livello di rischio del soggetto. Viene proposto un ciclo di tre serate su alcol e guida. Inoltre esiste un altro protocollo d'intesa che prevede interventi di sensibilizzazione per gli istruttori insegnanti delle autoscuole trentine, la predisposizione di materiale didattico, cartaceo e informatico, la formazione per corsi di recupero punti su patente con lezione su guida, alcol e altre sostanze.

## **Umbria**

L'Umbria ha redatto un "Protocollo per procedure sanitarie a seguito di sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza alcolica" (D.G.R. 1423/2007) attualmente in fase di rinnovo. Nel Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 è previsto il Progetto 1.4 "Alcol e guida sicura".

## **Valle d'Aosta**

In Valle d'Aosta non risultano protocolli di intesa con altre agenzie pubbliche o private per la riduzione degli incidenti stradali alcol correlati: di questo tema se ne occupa elettivamente la Polizia Stradale.

## **Veneto**

In Veneto le iniziative riferite sono

- misurazione tasso alcolemico fuori dai locali notturni
- Collaborazione con Polizia Municipale, Polizia Stradale e Forze dell'ordine

## **Alcol e lavoro**

### **Basilicata**

In Basilicata è attiva la presa in carico dei lavoratori risultati positivi agli esami effettuati in adesione alla Legge "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi applicative del provvedimento n. 99/cu 30 ottobre 2007 (G.U. n. 266 del 15 novembre 2007)".

### **Campania**

In Campania nell'ASL Napoli 1 Centro sono attive su questo tema solo le iniziative riguardanti la diagnosi ai lavoratori dei trasporti ai sensi della normativa vigente secondo un protocollo aziendale conforme con gli orientamenti regionali in materia. Presso le ASL Napoli 3 Sud e Caserta è attivo un protocollo di collaborazione con i Medici Competenti per la formazione ad un programma di sensibilizzazione dei lavoratori dell'ASL e di supporto specialistico alcologico nella rilevazione dell'accertamento dell'assenza di alcol dipendenza nei lavoratori predetti.

### **Emilia Romagna**

L'Emilia Romagna ha pubblicato il Documento PG/2013/159535 del 02/07/2013 "Ambienti sanitari promotori di salute" contenente l'invito ad iniziare un percorso che possa portare ad evitare la vendita di alcolici e prodotti del tabacco nelle zone di accoglienza delle strutture ospedaliere e delle AUSL.

Il documento del novembre 2009 "Orientamenti regionali per Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcol dipendenza" contiene le indicazioni per rendere applicabile, da parte del medico competente e dei servizi sanitari specialistici, la normativa vigente. Il documento fornisce alcune indicazioni per l'accertamento dell'alcol dipendenza da parte del MC: lo scopo è di far sì che il MC attui un sistema di sorveglianza volto a far emergere quei casi selezionati che meritino di essere avviati alle strutture specialistiche per un eventuale approfondimento diagnostico e/o un programma di cura e riabilitazione.

### **Friuli Venezia Giulia**

In Friuli Venezia Giulia la DGR n. 1020 del 7 maggio 2009 Approvazione del documento linee guida per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici comprende le attività di: informazione e formazione (coinvolgimento degli Organismi associativi datoriali e dei lavoratori, i medici competenti e le strutture del SSR); valutazione dei rischi (coinvolgimento delle aziende della distribuzione e ristorazione; divieto di distribuzione, vendita ed assunzione di bevande alcoliche all'interno delle Strutture Sanitarie Regionali); definizione di una rete di referenti istituzionali (creazione di una equipe interdisciplinare - Medico Competente, MMG, Servizio di Alcologia, Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro, Volontariato - che si interfaccia con le figure istituzionali nel mondo del lavoro - Datori di lavoro, referenti dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Dirigenti e Preposti, Lavoratori e loro rappresentanze, Organizzazioni di categoria, organismi paritetici -); Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori (controllo sanitario preventivo e periodico per i lavoratori addetti alle mansioni a rischio; controllo finalizzato ad affrontare specifiche situazioni di bere a rischio/problematico e alcol dipendenza del singolo lavoratore).

### **Piemonte**

In Piemonte è stata aggiornata in alcune ASL, nell'anno 2016, la procedura interna del Servizio di Alcologia ("La valutazione alcologica dei lavoratori inviati alla Struttura di Alcologia dai Medici Competenti delle ditte di appartenenza") che definisce e descrive in dettaglio gli accertamenti alcologici di secondo livello effettuati su tutti i lavoratori inviati alla Struttura dai medici competenti, e gli strumenti utilizzati per tali accertamenti, in un caso accreditata dal sistema qualità dell'ASL, e che coinvolge il Medico Competente ASL, il Servizio Prevenzione e Protezione e il SerD.

È stata promulgata la D.G.R. n. 29 - 2328 del 26/10/2015 "Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di condizioni di alcoldipendenza nelle attività lavorative ai sensi dell'Allegato 1 dell'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006. Revoca della D.G.R. n. 21-4814 del 22.10.2012".

## **Sardegna**

In Sardegna è stato prodotto il Piano Operativo Integrato di Vigilanza e Prevenzione anno 2016 definito anche sulla base del documento di indirizzo del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 5 D. Lgs. 81/2008 "Indirizzi per la prevenzione di infortuni gravi e mortali correlati all'assunzione di alcolici e/o di sostanze stupefacenti, l'accertamento di condizioni di alcol dipendenze e di tossicodipendenza e il coordinamento delle azioni di vigilanza".

## **Toscana**

In Toscana sono stati definiti protocolli con i Centri di Consulenza Alcolologica e con i Dipartimenti di Prevenzione per l'applicazione della Delibera della Giunta Regionale Toscana del 9 dicembre 2013 n. 1065 "Linee di indirizzo per gli accertamenti sanitari di assistenza di alcoldipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi". Inoltre è stato emanato il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche presso tutte le mense ospedaliere e i bar aziendali dei servizi territoriali. Presso l'AOU Careggi il divieto di assunzione di alcol è esteso a tutti i lavoratori anche fuori dall'elenco dell'Intesa Stato Regioni del marzo 2006.

## **Valle d'Aosta**

In Valle d'Aosta esiste una procedura relativa agli "accertamenti di secondo livello": ovvero, quando un'azienda ha colto segni soggettivi e/o obiettivi di abuso alcolico in uno dei suoi dipendenti, può chiedere al dipendente stesso di rivolgersi al SerD affinché venga verificato l'effettivo abuso alcolico. Il SerD, esperiti gli accertamenti necessari, comunica l'esito della valutazione al datore di lavoro che, in caso di accertato abuso alcolico, può demansionare o sospendere dal lavoro il dipendente.

## **Veneto**

Accertamenti di assenza di alcol-dipendenza per categorie di lavoratori a rischio inviate dai Medici Competenti. Collaborazione con i Medici Competenti e corsi di formazione per gli stessi. Collaborazione tra i servizi alcolologici e i Dipartimenti di Prevenzione, gli S.P.I.S.A.L. e i S.I.L. con stesura di protocolli e condivisione di progetti

## **Prevenzione**

### **Abruzzo**

Programmi di Prevenzione descritti nel Piano di Prevenzione Regionale 2016-2018:

- "A scuola ... di salute". Il programma prevede di promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica e alcol) nella popolazione giovanile e adulta
- "Guadagnare in salute ... negli ambienti di lavoro" attraverso la conduzione di corsi di formazione rivolti a operatori socio-sanitari della ASL per addestramento al counselling breve, corsi di formazione sui rischi dell'alcol riservati a tutti i dipendenti delle ASL, prevenzione dell'assunzione di fumo e alcol negli ambienti di lavoro, il ruolo del Medico Competente.
- "Guida Sicura", si pone l'obiettivo di migliorare la consapevolezza in materia di rischi collegati alla guida sotto l'effetto dell'alcol negli aspiranti guidatori. Corsi per istruttori ed insegnanti di scuola guida su effetti dell'alcol sulla guida.

### **Basilicata**

In Basilicata le iniziative intraprese sono consistite in:

- Piano di comunicazione rivolto ai giovani "Bevi la vita";
- Serate della controtendenza;
- Giornate di prevenzione alcologica nell'ambito del mese di prevenzione alcologica in diversi Comuni e con la collaborazione del volontariato di settore;
- Attuazione progetti di informazione, prevenzione ed educazione sui danni correlati dell'alcolismo organizzati dai Ser.D. con gli Istituti Scolastici presenti nei rispettivi territori di competenza;
- Incontri di sensibilizzazione aperti al pubblico sulle tematiche relative all'alcolismo in Comuni appartenenti al territorio di competenza del Ser.D.;
- Attività di informazione, prevenzione ed educazione sui danni alcool correlati nelle Scuole Superiori del territorio;
- SCUOLA = CULTURA + SALUTE i Ser.D. hanno realizzato nelle Scuole Medie Superiori ed Inferiori collaboranti interventi di prevenzione con i gruppi classe e con i docenti. Per la gestione degli interventi le tecniche utilizzate sono state quelle tipiche della pedagogia di stampo attivo: il brainstorming, il role playing, la simulazione, il lavoro in piccoli gruppi e successivamente collegiale. Si è utilizzato materiale audiovisivo quale spot pubblicitari, videoclip, frammenti di film sul tema alcol e inoltre gli etilometri portatili professionali e gli occhiali Alcolvista (per simulare gli effetti dell'alcol);
- Giornate di prevenzione alcologica nell'ambito del mese di prevenzione alcologica in diversi Comuni e con la collaborazione del volontariato di settore;
- Incontri di sensibilizzazione aperti al pubblico sulle tematiche relative all'alcolismo in Comuni appartenenti al territorio di competenza aziendale;
- Incontri con la Direzione della Casa Circondariale di Potenza, rappresentanti della Polizia Penitenziaria e con l'Area Educativa della stessa Casa Circondariale finalizzati alla sensibilizzazione alle problematiche alcolcorrelate. A seguito di tali incontri, la Direzione della Casa Circondariale ha disposto il divieto di acquisto di bevande alcoliche da parte dei detenuti;
- Iniziative di informazione/sensibilizzazione sui rischi legati al consumo di alcool/sostanze stupefacenti promosse nell'ambito delle attività della Consulta Provinciale Permanente sulla Sicurezza in collaborazione con Prefettura, Polizia di Stato, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ANAS, Ufficio Scolastico, Motorizzazione, ACI, INAIL, CRI, Vigili del Fuoco.

## Bolzano

Sul sito del Forum prevenzione (<https://www.forum-p.it/it/benvenuti-1.html>) sono presenti diverse offerte sia di tipo informativo (si possono scaricare materiali informativi per esempio su alcol e gravidanza, informazioni sull'alcol) sia richiedere interventi.

- [www.bereresponsabile.it](http://www.bereresponsabile.it). Presenta campagne rivolte alla popolazione generale sotto forma di campagne pubblicitarie anche su internet.
- [streetwork.bz](http://streetwork.bz). Nei fine settimana, presenza di operatori della prevenzione in Piazza delle erbe a Bolzano: interventi volti a monitorare la situazione, abbassare conflitti.
- [streetlife](http://streetlife.it)" (slogan "Make the party safe!", "Party senza rischio"). Presenza di stand, con collaboratori e volontari, con offerta gratuita di acqua, frutta e consulenza/informazioni sulle conseguenze dell'uso di sostanze psicoattive, alcol incluso.
- All-cool. Percorso interattivo sull'alcol rivolto agli studenti tra i 13 e 18 anni.

## Calabria

La documentazione di riferimento è alla programmazione presente nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018.

- Rete Regionale delle Scuole Promotrici di Salute.
- Interventi di Promozione della salute centrata sulle life skills finalizzati alla prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe. Programma Unplugged e LifeSkills Training Program.
- Unità di Strada. Gruppi giovanili a rischio devianza; persone che frequentano locali notturni o che partecipano a eventi e possono mettere in atto comportamenti a rischio legati al consumo di sostanze; popolazione generale.

## Campania

Gli interventi di tipo preventivo sono, in genere, finalizzati a sostenere e potenziare le competenze delle persone, con particolare riferimento ai giovani, a saper valutare i rischi e i danni collegati ai diversi comportamenti di uso e abuso di sostanze.

- "Gruppo Hybrid". Interventi nei diversi contesti del divertimento cittadini. Opera nelle diverse realtà cittadine nelle quali si svolgono eventi pubblici legali e illegali, nelle discoteche e nei club, nelle piazze e nei luoghi principali della cosiddetta movida. L'equipe, composta da operatori del Terzo settore in integrazione con quelli dei servizi realizza attività di informazione avvalendosi di opuscoli informativi sulle sostanze più diffuse costruiti ad hoc e testati tra la popolazione giovanile di riferimento. Inoltre realizza una "chill out", spazio organizzato di "tregua" e accoglimento dolce per chiunque viva un omento di difficoltà e abbia bisogno di riprendersi o valutare altri tipi di aiuto, all'interno degli eventi musicali in accordo con gli organizzatori.
- Interventi nelle scuole: il progetto "Unplugged". Le finalità e gli obiettivi, tra gli altri, sono "favorire lo sviluppo e il consolidamento di competenze quali la comunicazione personale e l'assertività, la gestione delle frustrazioni, lo spirito critico, la gestione delle emozioni, la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni ecc", "Correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione dell'uso di sostanze psicoattive... "Migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso del tabacco, alcol e sostanze psicoattive.
- Un'altra iniziativa coinvolge regolarmente scuole secondarie di 1° e di 2° grado, genitori, docenti e adulti significativi. Gli studenti coinvolti nell'attività partecipano a incontri scientifico-informativi, tenuti da un medico dei servizi delle dipendenze patologiche, il cui scopo è di informare sulla pericolosità e gli effetti delle diverse dipendenze, sia da sostanza sia comportamentali, smitizzando luoghi comuni e false credenze spesso pericolose. Seguono altri incontri informativo esperienziali con lo scopo di potenziare le life-skills degli adolescenti e la consapevolezza delle proprie capacità senza incappare in nessuna dipendenza patologica.
- Sono utilizzati gli "occhiali alcol-vista", che simulano la visione in caso di assunzione di bevande alcoliche. Utilizzati nelle scuole, all'esperienza seguono incontri di riflessione e informazione sugli effetti di una sostanza legale come l'alcol.
- Progetto Movide Sicure "Domani è un altro giorno". Il programma prevede la formazione di una rete di continuità assistenziale e sicurezza sociale tra: SERD ,118 / circuito Emergenza

sanitaria, Salute Mentale, Volontariato socio-sanitario, Forze dell' Ordine, Amministrazioni comunali . Il programma si pone l'obiettivo di ridurre la frequenza di intossicazioni acute da consumo di alcol e da altre sostanze e di erogare assistenza plurispecialistica in setting e spazi dedicati alla gestione degli stati di intossicazione acuta e all'accompagnamento verso la presa in carico in fase di dimissione da parte di SERD ed altri servizi con la collaborazione del volontariato socio- sanitario.

## **Emilia Romagna**

In Emilia Romagna il progetto "Guida sicura senza alcol" coinvolge diversi enti: l'Osservatorio regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, Assessorati regionali competenti in materia, mondo della scuola e della formazione professionale, Province, Comuni, AUSL, Prefetture, Motorizzazione civile, Forze dell'ordine, Università, Centri di Ricerca, ACI. Le attività previste sono programmi nelle autoscuole sia per la fascia di età che utilizza il ciclomotore (patentino) sia per la fascia di età della prima auto con prove pratiche di guida sicura; iniziative di educazione stradale promosse dall'Osservatorio regionale nelle sedi di aggregazione giovanile e nelle scuole (mostre - laboratorio, talk-show itineranti, incontri al Motor show di Bologna e in occasione della manifestazione "Maggio in strada"); percorsi didattici nelle scuole, promossi dalle AUSL per sensibilizzare i giovani sulla pericolosità degli effetti del consumo di alcol e in particolare sui rischi per la guida; iniziative di sensibilizzazione rivolte a gestori ed utenti dei "luoghi del divertimento" (campagne d'informazione, test con etilometro all'uscita delle discoteche, disponibilità di appositi mezzi pubblici per il rientro a casa); azioni informative mirate, ai soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica, al fine di favorire la modifica del comportamento a rischio.

## **Friuli Venezia Giulia**

Tra le attività segnalate:

- Banchetti informativi con "percorso ebbrezza con occhiali alcolista" e mostra pittorica (laboratorio "4 mani di colore"). In collaborazione con la Polizia Locale con simulatore guida, Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, associazioni di volontariato (A.C.A.T., As.Tr.A. e Hyperion).
- Mostra di arti visive "Ex-VuOTO, A Nostra Signora la Bottiglia per le dis-Grazie ricevute" con il patrocinio del Comune, con il contributo della Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, ideazione e progettazione a cura di V-Art Multimedia design. Partner: HeadMadeLab e Gruppo78 international contemporary art.
- VIII gara di cocktails analcolici Scuola Alberghiera dello IAL.
- "Sport SI', ALCOL NO" – partita di calcio.
- Progetto "Meglio sapere tutto" rivolto a 4 Istituti superiori di II grado, secondo la metodologia della peer education. Coinvolte 52 classi. Implementazione continua nel corso dell'anno dei contenuti specifici su problematiche alcolcorrelate su piattaforma multimediale "sito CONTATTO" rivolto alla cittadinanza.
- Interventi nei confronti degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori all'interno dei percorsi scolastici curriculari concordati.
- Progetto "Ulisse" (obiettivo: "aumentare le conoscenze e le capacità di intervento sul consumo di bevande alcoliche e sui rischi associati") rivolto ai lavoratori della Fincantieri (Monfalcone) ed a gruppi target "a rischio".
- Serate rivolte a comuni e associazioni.
- Incontri di formazione e prevenzione con gli studenti di vari istituti scolastici del territorio Udine e provincia.
- Progetto Provincia "New Tribes", incontri con insegnanti, studenti ed evento finale.
- Progetto "IL MONDO DA NOI" progetto scolastico.
- Incontri formativi con le forze dell'ordine.

## **Liguria**

Gli interventi di educazione alla salute e prevenzione sono stati attivati soprattutto nelle scuole, sia medie inferiori sia medie superiori. Da anni è attivo sul territorio il progetto "UNPLUGGED" nell'ambito del quale è stata svolta attività di formazione per un gruppo di peer educators.

Nell'ambito della campagna informativa sul rischio di consumo di sostanze dopanti, è stata dedicata una parte di campagna informativa anche ai danni metabolici dovuto al consumo di alcol e sostanze dopanti e al rischio del consumo di sostanze alcoliche tra i giovani atleti e tra gli sportivi.

Attraverso il supporto dei social network, sono attive pagine dedicate alle equipe di prevenzione e blog informativi relativamente alle iniziative intraprese: sono state attivate due pagine facebook (dottor virus e Salute&Prevenzione Tigullio) dedicata all'equipe integrata prevenzione e un blog (<http://eipas14.wordpress.com>) sui quali è possibile interagire e visionare le iniziative intraprese.

È stato attivato "Youngle is", profilo facebook in cui viene offerto un servizio di ascolto in chat due volte la settimana ed offre un servizio vicino e accessibile in modo immediato agli adolescenti. La fascia di età cui è rivolto va da 13 ai 20 anni e il servizio è gestito da coetanei opportunamente formati dagli psicologi del Ser.t..

Il Programma "Salute e Benessere degli adolescenti" prevede il coordinamento di diversi interventi già attivati o in via di attivazione nelle singole ASL, in merito al benessere dell'età adolescenziale. Esso comprende sette progetti specifici, in parte derivanti dalla programmazione interregionale nell'ambito di "GSA: Guadagnare Salute in Adolescenza" e dell'iniziativa interministeriale "Scuola e Salute" e in parte scaturiti da specifiche iniziative regionali. I progetti, rivolti agli adolescenti, agli insegnanti, alle famiglie e agli operatori, sono incentrati sulla prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti e stili di vita correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà e abuso di alcol).

Sono attive iniziative finalizzate alla prevenzione degli incidenti stradali da uso di alcol in occasione delle più importanti sagre ed eventi organizzati nel periodo estivo. L'esperienza maturata dal 2001 a oggi ha consentito il consolidarsi di una stretta collaborazione tra territorio e istituzioni, facendo sì che la presenza degli operatori ASL a questi eventi diventasse un fatto solido, concreto e ricorrente. Gli stand all'interno delle sagre, sono gestiti da operatori ASL che distribuiscono materiale informativo e consentono (a chi vuole sottoporvisi volontariamente) di poter effettuare il test etilometrico.

La prevenzione degli incidenti stradali da uso di alcool e sostanze psicoattive è stata effettuata anche in contesti di divertimento notturno e attraverso la misurazione gratuita e anonima del tasso alcolico, incrementando il numero di controlli effettuati.

In collaborazione con le strutture del Privato Sociale Accreditato, nel corso del 2016 sono state effettuate 2300 ore di intervento sul campo, di cui 1700 nelle piazze e nelle strade, 100 di supporto diretto alle attività del Ser.T. Per quanto riguarda l'intervento nelle scuole sono state effettuate circa 500 ore e si sono incontrati gli studenti delle Scuole Superiori (classi prima e seconda) nell'ambito del progetto di prevenzione alle dipendenze (droghe legali, illegali, gioco d'azzardo).

## **Lombardia**

In linea con le indicazioni del PNP e del PRP 2015/18, le ATS per mezzo dei loro PIL, Piani locali di promozione della salute, programmano e realizzano in contesti specificatamente individuati all'interno dei rispettivi territori, programmi e interventi di prevenzione selettiva e indicata, riduzione dei rischi/danni correlati all'utilizzo ricreazionale di sostanze legali e illegali, intervenendo su gruppi specifici, famiglie o comunità, che possono avere maggiori probabilità di approcciare in modo problematico l'uso di sostanze o di progredire nella dipendenza.

Un'attenzione particolare è dedicata al tema alcolologico, in termini di prevenzione dell'uso, dell'abuso, dell'uso problematico e della dipendenza da alcol. I gruppi vulnerabili sono identificati sulla base di fattori di rischio sociali, demografici o ambientali noti per essere associati all'abuso di sostanze. Ciò permette di indirizzare in modo particolare gli interventi – specie nelle aree urbane – verso sottogruppi di popolazione caratterizzati da status familiari disagiati, residenza in aree degradate e/o con incidenza elevata dell'uso di droga, esclusione sociale.

In molti PIL sono sviluppati programmi e/o accordi di collaborazione intersettoriale "cerniera" fra sistema della promozione della salute e della prevenzione sociosanitaria e interventi/progetti finanziati da Bandi nazionali/regionali a favore di persone (e loro famigliari), in situazione rischio e/o marginalità potenzialmente prodromici all'uso/abuso di alcol.

Il tema alcolologico è affrontato in ottica preventiva nei diversi setting individuati dal Piano Regionale Prevenzione:

- Scuole. All'interno della strategia volta al rafforzamento del modello lombardo di Scuola che promuove salute e della Rete SPS regionale, sono attivi i programmi preventivi LifeSkills Traninig Program (che coinvolge annualmente quasi 40.000 studenti di circa 230 istituzioni scolastiche primarie e secondarie, attraverso l'azione preventiva di oltre 3000 docenti appositamente formati), Unplugged (che tocca annualmente oltre 5000 studenti delle secondarie di secondo grado) e di "Educazione fra pari" (con l'attivazione di oltre 3000 studenti "pari" a livello regionale). Parallelamente, sono presenti linee di attività finalizzate all'aggancio precoce di giovani/giovanissimi utilizzatori di sostanze, che vedono in molti casi la collaborazione formalizzata con Prefetture, Forze dell'Ordine, Agenzie educative, Centri di formazione professionale ecc. in questo quadro si colloca pure l'attuazione del "Protocollo di intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle Leggi in materia di tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (DGR X/5288 del 13.06.16). Il Protocollo di Intesa ha l'obiettivo di favorire la collaborazione intersettoriale per la prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti. Coinvolge: Regione, SSR, Prefetture e Scuola sia a livello regionale sia a livello locale allo scopo di individuare procedure e risorse per intervenire in modo più efficace a livello preventivo così come nella gestione di eventuali situazioni di "crisi/emergenza". Il protocollo-quadro regionale è attuato a livello territoriale mediante la formalizzazione/stipula di accordi locali, che vedono le Prefetture e le Agenzie di Tutela della Salute co-protagoniste nello sviluppo di strategie mirate alla individuazione precoce di situazioni a rischio e al contrasto della "normalizzazione" dell'abuso alcolico nelle fasce giovanili della popolazione.
- Luoghi di lavoro. Nell'ambito delle azioni di promozione a livello territoriale del modello di "Azienda che promuove salute" e della Rete WHP Lombardia, una specifica attenzione al tema è prestata in particolare attraverso l'individuazione fra le "prassi raccomandate" alle direzioni aziendali (necessarie a mantenere lo status di Azienda "aderente" alla Rete WHP stessa): la costruzione di una "policy alcohol free" quale percorso partecipato e condiviso da tutte le componenti aziendali; percorsi formativi rivolti in primis ai Medici competenti (individuazione precoce delle problematiche, counseling e invio ai servizi di cura del territorio) nonché a dirigenti, capi intermedi e lavoratori in genere; la realizzazione di campagne/iniziative di sensibilizzazione sui rischi alcolcorrelati specificate (anche in questo caso in modo equity oriented) in relazione alle specifiche caratteristiche dei destinatari (tipologia di mansioni, livello di istruzione, genere, appartenenza etnica ecc.). Un'attenzione specifica, in ottica preventiva, al tema alcolico è garantita anche dalla implementazione a livello territoriale del programma "Team Awareness" finalizzato a contrastare e ridurre situazioni di team e clima aziendale disfunzionalmente favorevoli all'utilizzo di alcol, e rinforzando al contrario competenze individuali e di gruppo per la corretta e tempestiva gestione di situazioni problematiche e/o a rischio.
- Comunità territoriali- Nello sviluppo dei programmi intersettoriali attivati a livello locale, che vedono coinvolti a fianco del sistema sociosanitario, i Comuni e le diverse categorie di Attori sociali (terzo settore, associazionismo, volontariato ecc.), la tematica alcolologica è trattata in modo specifico a livello preventivo con numerose iniziative di sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale, nonché programmi preventivi mirati a specifici target (giovanissimi, comunità straniere, anziani ecc.). Le attività puntano a prevenire l'uso pericoloso di alcol/sostanze (policonsumo, binge-drinking, guida sotto l'effetto di sostanze ecc.), a contrastare gli specifici fattori individuali di rischio alcolcorrelato (comportamenti antisociali, azioni violente precoci e cattive relazioni con genitori, scuola e gruppi di pari), e a individuare precocemente soggetti particolarmente a rischio di veri e propri stati di dipendenza.
- Primi 1000 giorni di vita. Realizzazione sistematica e capillare di iniziative formative (rivolte in primis al personale consultoriale) al fine di sviluppare interventi di counselling motivazionale durante il percorso nascita, e la comunicazione di indicazioni corrette in merito all'assunzione di alcool in gravidanza e allattamento, anche mediante la diffusione di materiali informativi ad hoc prevedendo il coinvolgimento attivo dei Pediatri e di tutti gli altri stakeholder presenti sul territorio



- Sistema socio-sanitario. L'intero sistema regionale, per il tramite dei gestori delle diverse Unità di offerta (pubbliche e private accreditate) è coinvolto attivamente nella realizzazione di azioni mirate alla riduzione dei rischi alcolcorrelati con particolare attenzione alle proprie specifiche categorie di utenti/destinatari, oltre che al proprio personale.

L'approfondimento dei programmi e delle azioni realizzate in Lombardia è possibile accedendo alla documentazione pubblicata in [www.promozionesalute.regione.lombardia.it](http://www.promozionesalute.regione.lombardia.it).

## Marche

Nella regione Marche sono presenti numerose attività condotte sia dalle istituzioni pubbliche sia da associazioni con accordi a livello regionale che sono state rendicontate con schede sistematiche e dettagliate secondo un modello standard. Come già riportato in sezioni precedenti esiste un protocollo sia con gli Alcolisti Anonimi sia con l'ACAT per integrare sia le attività cliniche (attività principali dell'accordo con gli AA: cura e riabilitazione delle persone con problemi di dipendenza da alcol; informazione su STDP e smistamento alcolisti in base alle necessità) sia quelle di prevenzione (in particolare con ACAT). I temi riguardano alcol e guida, prevenzione e promozione della salute nelle scuole; (es. "Settimana d'informazione sull'alimentazione e sui rischi connessi al bere bevande alcoliche"), realizzazione di studi e ricerche.

Viene riportata una sintesi tratta dalle schede che, come detto sono molto più approfondite. Le iniziative sono prevalentemente pluriennali e finanziate con fondi integrativi Regionali per il contrasto delle dipendenze e/o con risorse economiche dei budget dipartimentali dell'ASUR.

Significativo è il ruolo del Privato Sociale Accreditato ed importante, in alcuni casi, le collaborazioni con i Dipartimenti di Prevenzione, gli Istituti Scolastici, la Polizia Stradale, gli Enti Locali (Comuni, Province), di settore (Camera di Commercio, Accademia delle Belle Arti), ed anche delle aziende private.

L'ambito privilegiato delle iniziative è stato quello scolastico, ma sono stati coinvolti anche i luoghi del divertimento e del tempo libero, il settore del lavoro, della guida sicura, i carceri, la cittadinanza e le istituzioni socio sanitarie dei territori.

I principali destinatari, intermedi e finali, sono stati i giovani e gli adulti della comunità educante, in particolare: studenti, genitori, insegnanti, dirigenti scolastici, personale ATA degli istituti secondari di primo e secondo grado, giovani in prossimità del conseguimento del patentino di guida, istruttori delle scuole guida, educatori, gestori dei locali e dei luoghi del divertimento, forze dell'ordine e addetti alla sicurezza, detenuti e personale dei carceri, giovani lavoratori, categorie di lavoratori comportanti rischio di infortuni sul lavoro, professionisti sanitari, la cittadinanza in generale e le donne. Di seguito un elenco delle principali attività/progetti.

- "Capodanno Analcolico" rivolto alla popolazione generale evento nel Comune di Porto San Giorgio (FM);
- la presenza dei CIC - Centri di Informazione e Consulenza e Servizi di Unità di Strada;
- la partecipazione di professionisti dei Dipartimenti ad eventi ed iniziative promosse dalle varie istituzioni dei territori di competenza nell'ambito di attività di sensibilizzazione ed informazione sui danni derivati dall'abuso di sostanze, compreso alcol, l'attivazione di sportelli di ascolto sul territorio in collaborazione con gli Enti Locali;
- il progetto nazionale "UNPLUGGED": formazione docenti delle classi seconde e terze;
- "Mamme libere dal fumo e dall'alcol" formazione al personale sanitario non medico del Dipartimento Materno-Infantile, Prevenzione, DDP (ostetriche, infermieri, assistenti sanitarie, OSS);
- Progetto "Carcere" rivolto ai professionisti (sanitari, educatori, psicologi) e operatori addetti alla sicurezza, detenuti della casa circondariale di Fossombrone, per sensibilizzare i professionisti e gli operatori addetti alla sicurezza alla prevenzione e contenimento degli abusi di alcol e psicofarmaci da parte dei detenuti ospiti; informazione ed educazione di questi ultimi sui danni alcol correlati.
- "Giovani alcol e guida" nelle scuole rivolto a insegnanti e studenti delle terze e quarte classi degli Istituti Secondari di Secondo Grado.
- "Alcol - logout - Saper scegliere per crescere liberi davvero". Rivolto alle scuole, agli insegnanti, genitori, studenti della scuola secondaria di primo grado svolto in collaborazione dal Centro di Alcolologia Clinica del DDP Ancona, Società Cooperativa Sociale "IRS L'Aurora", Associazione "OIKOS" IRS.

- "Controllo e vigilanza nelle Grandi Opere Edili". Lavoratori a rischio: fuochini, addetti alla conduzione di caldaie generatrici di vapore, addetti alla manipolazione e stoccaggio di gas tossici. Sono state svolte valutazioni alcolologiche.
- "Laboratori di teatro scolastico" negli Istituti secondari di I° e II° grado. Rivolto a docenti e alunni con un focus su dipendenze.
- "Stammi bene" rivolto ai giovani 14-29 anni presso la struttura Spazio Salute. Somministrazione etilometri e distribuzione materiale informativo ("Donne e alcol"; "Guida sicura"; Lavoro e droghe/alcol").
- "Cosa sai dell'alcol?" nelle scuole (secondo/terzo anno delle scuole medie) con ragazzi di 12-14 anni con interventi informativi.
- "Pink Drink". Nel 2016: rivolto ad allieve del corso di Scienze Infermieristiche, componenti del Consiglio delle Donne del Comune di Macerata, operatori che si occupano di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne. Interventi informativi.
- "Educazione alla Salute". Rivolto ad alunni, docenti, personale ATA, genitori, dirigenti scolastici. Incontri di informazione/educazione sui danni alcol correlati.

## Piemonte

Vengono presentati alcuni progetti che utilizzano metodologie differenti. Interventi analoghi sono condotte in diversi territori della regione con denominazioni diverse da quelle riportate.

- "Giovani - strade sicure" - Scuole professionali e scuole secondarie di 2° grado in tutti i Distretti della provincia di Alessandria, Coinvolge il Dipartimento Prevenzione, Seremi, il Servizio Medicina Legale, la Prefettura, la Polizia Municipale, la Motorizzazione. Obiettivi sono l'incremento del livello di attenzione sul problema dell'incidentalità stradale, delle conoscenze su effetti e rischi di alcol e droghe, l'apprendimento di abilità e competenze sociali (life skills) facilitanti i comportamenti di salute. La metodologia utilizzata è stata la visione di stimoli visivi (spot pubblicitari e spezzoni di film), il lavoro in piccoli gruppi, esercitazioni guidate come brain-storming, role-playing didattico.
- "Sulla strada in sicurezza". Scuola secondaria di 2° grado, in collaborazione con il Comando Polizia Municipale. Obiettivi sono la prevenzione degli incidenti stradali connessi al consumo di alcol, la promozione della sicurezza stradale tra gli adolescenti, mantenere e rinforzare il collegamento tra attori che a diverso livello sono impegnati nella prevenzione degli incidenti stradali, il coinvolgimento degli insegnanti nella progettazione e realizzazione d'interventi di prevenzione. Durante gli incontri sono trattati in modo discorsivo e con il coinvolgimento attivo degli studenti: dati e statistiche sul consumo di alcol e droghe, effetto del consumo di alcol e sostanze sulla guida di autoveicoli e motoveicoli, normativa (codice della strada). Sperimentazione attiva da parte degli studenti del kit "Percorso ebbrezza".
- "Meno alcol più gusto". Obiettivi sono mettere in discussione il binomio divertimento alcol, rendere visibile e socialmente accettabile un comportamento analcolico, aumentare le informazioni sui rischi connessi all'abuso di alcol, sviluppare contatti con le realtà esposte a nuove modalità di consumo, coinvolgere il territorio. La metodologia prevede il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e associazioni del territorio, interventi in classe sui rischi connessi all'abuso di alcol, coinvolgimento dei bar delle città che proporranno drink analcolici agli studenti delle scuole.
- "Creativamente senza alcol". Obiettivi sono esplorare e confrontare nel gruppo le opinioni sulle bevande alcoliche e sui danni connessi, incrementare il livello di conoscenze sulle sostanze alcoliche (effetti acuti, patologie correlate), sensibilizzare sugli effetti dell'alcol sulla guida e il codice della strada. Il percorso prevede la formazione dei docenti, l'intervento in classe della durata di due ore, la partecipazione attiva degli alunni attraverso brain storming, esercitazioni di gruppo, la discussione in plenaria. Concorso a premi ed evento conclusivo di premiazione.
- "Unplugged". Prevenzione scolastica all'uso di sostanze basato sul modello dell'influenza sociale e delle life skills. E' strutturato in una sequenza di dodici unità in modo tale da poter essere svolto dall'insegnante nel corso dell'anno scolastico. Il programma Unplugged è adatto a studenti di età compresa fra 12 e 14 anni. Gli insegnanti vengono formati con metodologie interattive volte all'acquisizione delle competenze necessarie per lavorare sulle life skills e sull'influenza sociale. Tali metodologie sono le stesse che gli insegnanti

- utilizzeranno con i ragazzi in classe. Il programma è diffuso su tutto il territorio piemontese e ha un sistema di monitoraggio dell'attività fin dall'inizio.
- “Diario di Salute. Promozione del benessere tra i pre-adolescenti“. Il progetto propone un insieme di attività e materiali rivolti ai ragazzi tra i 12 e i 13 anni e agli adulti che svolgono un ruolo educativo predominante in questa particolare fase di crescita: i genitori e gli insegnanti. E' un progetto di promozione del benessere attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle competenze socio-emotive (life-skills) con l'obiettivo di prevenire le manifestazioni di disagio e di disadattamento psicosociale in adolescenza, e il coinvolgimento in comportamenti a rischio per la salute.
  - “Pronti Partenza Via” Intervento di promozione della salute in tema di sicurezza stradale volto a ridurre comportamenti di rischio collegati all'assunzione di sostanze alcoliche in giovani di 13-14 anni. Obiettivo: la riduzione di assunzione di sostanze alcoliche e l'acquisizione della consapevolezza dei rischi per l'incolumità personale legati all'alta velocità ed al mancato o scorretto uso dei dispositivi di sicurezza.
  - “Bacco e Tabacco vanno a braccetto con la salute?” Il progetto si propone da un lato di far prendere coscienza ai ragazzi dei rischi per la salute derivanti dal consumo di alcool e nicotina e dall'altro di attrezzare i ragazzi alla lettura critica degli spot pubblicitari degli alcolici in cui l'aspetto salute non viene preso in considerazione. Lavorando sulle aree più vulnerabili si cerca di dare risalto all'influenza negativa che l'alcol e il fumo esercitano nel caso del maschio sul funzionamento dell'apparato sessuale e ai danni che si possono registrare nel feto se durante la gravidanza la donna beve alcolici o fuma.
  - Interventi di sensibilizzazione della popolazione generale promossi dall'ACAT (gruppo di volontariato) in collaborazione con il Ser.D..
  - Partecipazione e attuazione del Piano Locale della Prevenzione Programmazione della Salute e Prevenzione del Setting Sanitario nelle azioni “Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi” e “Diffusione e messa in pratica all'interno delle ASL degli interventi specifici brevi per la riduzione del consumo rischioso e dannoso di alcol”.
  - Il progetto “Alcol e guida” è rivolto agli studenti del quarto anno degli Istituti Superiori, prossimi al conseguimento della patente di guida. Le finalità del progetto sono: favorire l'apprendimento di informazioni scientificamente corrette sull'alcol e i suoi effetti, a livello fisico, psicologico e comportamentale con particolare riferimento all'influenza sulle capacità di guida, facilitare l'acquisizione di nozioni del codice stradale e delle sanzioni in caso di guida in stato di ebbrezza, promuovere il concetto di “guidatore designato” e del bere consapevole, sostenere la riflessione critica sugli stili del bere personali, di gruppo e sui comportamenti a rischio collegati al consumo e abuso di bevande alcoliche. Il progetto è corredato da un sistema di valutazione che prevede un questionario di apprendimento dei contenuti trattati a un campione di studenti destinatari a distanza di alcuni mesi dall'intervento e un questionario di gradimento.
  - Progetto “Peer education”. Il progetto è basato sul modello del supporto tra pari. Le finalità generali del progetto sono: prevenire comportamenti a rischio nella popolazione scolastica relativamente all'uso di sostanze psicoattive legali e illegali, ai comportamenti di dipendenza e alla sessualità; promuovere strategie efficaci di cambiamento/dissuasione di eventuali comportamenti dannosi per la salute; favorire la “disseminazione” dei contenuti della prevenzione nel contesto della popolazione giovanile. Il percorso prevede la creazione e formazione del gruppo “peer”, la progettazione, organizzazione e realizzazione di un intervento di sensibilizzazione rivolto agli studenti delle classi I o II. I ragazzi, nella quasi totalità degli istituti, hanno scelto di compiere interventi sia sui temi del consumo e abuso di sostanze psicotrope sia sulla protezione nell'ambito della sessualità (tutela da gravidanze indesiderate e da infezioni sessualmente trasmissibili), individuando il legame di correlazione esistente tra gli argomenti. Segue l'intervento di rinforzo da parte degli insegnanti, in collegamento con le materie curriculari la valutazione dell'intervento con un focus group con alcuni studenti destinatari.
  - Progetto “PEERDUEPUNTOZERO, Idee, creatività e azioni che fanno prevenzione”. Il progetto intende accompagnare e sostenere un gruppo di ragazzi nella realizzazione di un

audiovisivo che affronti le tematiche dei comportamenti a rischio. Dal punto di vista teorico il progetto fa riferimento alla peer education.

- “Alcohol prevention day”. Gli studenti, protagonisti attivi del progetto di prevenzione a loro rivolto, hanno unito le competenze apprese nei corsi di studio con le informazioni acquisite negli incontri con gli Operatori sanitari. Hanno realizzato, come rappresentazione futura nel mondo del lavoro, la campagna di prevenzione “Alcohol prevention day 2017”. Dopo la sensibilizzazione alle problematiche di uso e abuso delle bevande alcoliche e sui comportamenti a rischio la seconda fase ha previsto percorsi specifici in base all’indirizzo di studio della scuola. In due istituti gli studenti hanno creato dei video e delle fotografie che hanno partecipato a un contest fotografico e hanno fatto parte di una mostra fotografica itinerante nel territorio, mentre gli studenti dell’altro istituto hanno realizzato tre diversi cocktail analcolici, che sono stati premiati e serviti durante la manifestazione conclusiva del progetto. Sono inoltre stati coinvolti i gestori di locali del loisir e gli insegnanti di scuole guida del territorio: per alcuni mesi è stato affisso all’interno dei locali un manifesto di sensibilizzazione riguardo l’abuso di alcol e distribuito del materiale informativo. Il 20 aprile si è svolto un incontro finale con tutti i protagonisti del progetto. Durante l’evento, il pubblico composto da altre classi dei medesimi istituti ha assistito all’illustrazione dei lavori degli studenti e a uno spettacolo sul tema, frutto di un laboratorio teatrale condotto da esperti con un piccolo gruppo di studenti.
- Progetto “PROX EXPERIENCE percorso ALCOL and FRIENDS”. Obiettivi specifici sono: veicolare una corretta informazione sulla storia e sulla cultura del bere, sulle caratteristiche della sostanza alcol, sui suoi effetti; sviluppare un senso critico rispetto al significato dell’uso di alcol, in relazione ai diversi contesti nei quali se ne fa uso; aumentare la consapevolezza sui rischi derivanti dall’abuso di alcol e sugli aspetti legali inerenti ad eventuali comportamenti in stato di ebbrezza; favorire una riflessione sul significato della motivazione al bere e sugli aspetti emotivi che ne vengono coinvolti e su eventuali strategie che si possono adottare per sostenere l’eventuale pressione del contesto (es. gruppo dei pari, ambienti, situazioni aggreganti); creare spazi di confronto sul tema. Destinatari sono gli Istituti di Scuola Secondaria di 2° Grado e associazioni e organismi di cittadinanza attiva. L’intervento è diviso in due momenti: un’esperienza immersiva (strumenti multimediali e installazioni interattive, giochi ed attività di gruppo) e un successivo incontro in classe (o nel contesto di riferimento), dove vengono ripresi i contenuti più significativi dell’esperienza con l’obiettivo di rielaborare l’esperienza e consolidare i messaggi di promozione della salute appresi.
- “PIN - Progetto Itinerante Notturmo”. L’offerta del servizio consiste nella misurazione del tasso alcolemico attraverso l’etilometro e del relativo counseling, anche in relazione alla prevenzione degli incidenti stradali. È distribuito materiale informativo relativo alle diverse sostanze psicoattive presenti sul mercato, profilattici e informazioni sulla sessualità, generi di conforto, alcoltest monouso, informazioni ed eventuali invii ai servizi di salute pubblica presenti in città. Nei grandi eventi si attivano stanze di “chill out” per i soggetti che ne necessitano. Durante tutto l’anno le uscite sono una o due per settimana, e interessano le piazze cittadine dove si sviluppa la “movida” cittadina: quelle con maggior presenza di popolazione, giovanile e non solo, locali con ampia affluenza di persone, i grandi eventi (festival di musica elettronica, OktoberFest, ecc). Analoghi progetti in altre aree territoriali hanno denominazioni diverse.
- “Oltre le marce cambia lo stile”. Presso le autoscuole. Obiettivi sono: sensibilizzare i futuri giovani neopatentati a mantenere una guida sicura rispettando le nuove norme vigenti del Codice della Strada inerente al consumo di sostanze alcoliche, favorire una maggiore consapevolezza sulle modalità scorrette di consumo dell’alcol e sulle conseguenze negative ad esso connesse. L’intervento consiste nella somministrazione di un questionario anonimo in forma cartacea e nella presentazione in formato power point del materiale informativo utilizzando sistemi informatici interattivi. È offerta la possibilità di indossare degli occhiali specifici che simulano lo stato di ebbrezza e sono distribuiti a tutti gli allievi etilometest monouso.
- “Welfare di comunità per la prevenzione di problemi alcolcorrelati”. Progetto promosso dal consiglio dei sindaci del distretto del Verbanco, che vede coinvolti 27 comuni. Si sono

condivisi i sette punti di impegno civico che sono la premessa alla buona riuscita del progetto: 1) Favorire campagne di sensibilizzazione nel proprio territorio; 2) Incentivare lo svolgimento di programmi scolastici di sensibilizzazione e prevenzione; 3) Monitorare la piena applicazione delle normative che regolano il consumo di alcol nei pubblici esercizi (divieto di somministrazione per minori e persone in stato di ubriachezza); 4) Regolamentare il consumo in orario notturno e in occasione di feste e sagre con apposite ordinanze; 5) Non patrocinare iniziative commerciali finalizzate alla vendita massiccia di alcolici; 6) Favorire forme di trasporto pubblico notturno in occasione di eventi come feste e concerti; 7) Predisporre controlli con l'ausilio di etilometri. La proposta si articola quindi nelle seguenti sei azioni: conoscenza ed analisi del territorio, approccio culturale, stili di comportamento, risorse umane attivabili (focus group); Scuola (Peer education e un intervento mirato alla promozione di comportamenti liberi dall'alcol al fine di prevenire gli incidenti stradali); Informazione popolazione generale/Famiglie (Incontri pubblici, Spettacoli teatrali); informazione/sensibilizzazione Stakeholder, polizia locale, gestori; Interventi con la postazione mobile "Sicura la notte" (uscite nei luoghi del divertimento); Produzione di materiali cartacei divulgativi, gadget, ecc.

## **Sardegna**

In tema di alcol e lavoro sono stati effettuati eventi formativi:

- "Prevenzione del rischio correlato all'assunzione di alcolici e di sostanze stupefacenti" e "Prevenzione degli infortuni gravi e mortali correlati all'assunzione di alcolici e/o di sostanze stupefacenti" rivolti a lavoratori e medici competenti a cura dello SPreSAL a Sassari
- Corso di formazione articolato in due moduli: "Aspetti chimici e tossicologici" e "Aspetti relazionali e sociali" rivolto a lavoratori portuali (Servizio delle Dipendenze Olbia).

## **Toscana**

In Toscana sono numerose le attività in questo ambito condotte sia dalle istituzioni pubbliche sia in collaborazione con altri enti e associazioni.

- "Creativamente" in ambito scolastico. Attraverso la peer education, si focalizza sulla promozione stili di vita sani e comprensione patologie derivanti dall'uso di alcol e normativa vigente in materia di alcol e guida
- Progetto di sensibilizzazione e prevenzione rivolto agli adolescenti del Servizio Salute Mentale Infanzia e Adolescenza rispetto all'uso di sostanze psicotrope e di comportamenti di addiction per aumentare la consapevolezza e la percezione del rischio dei ragazzi, nei genitori e negli operatori di riferimento.
- "Ballo, sballo e riballo" rivolto alle scuole secondarie di 1° e 2° grado. Sensibilizzazione sui comportamenti temerari e di sottovalutazione del rischio di compromissione della salute in adolescenza.
- "Fra benessere ed emozioni". Peer education per promozione dello star bene insieme e dei sani stili di vita; rafforzare fattori protettivi.
- "UNPLUGGED". Ambito scolastico. Formazione ai docenti. Insegnamento di life skills
- "Social Net Skills". Prevenzione degli incidenti stradali e altri comportamenti a rischio nei contesti del divertimento reale e virtuale.
- Collaborazione con l'Associazione "Testa di Alcol" per realizzare iniziative specifiche sul tema alcol e guida nelle scuole superiori.
- Collaborazione con Polizia Municipale di Firenze per interventi di sensibilizzazione sul tema Alcol e Guida nelle scuole superiori.
- Collaborazione con Associazione Culturale "Viva el Perù" per organizzare incontri informativi e di sensibilizzazione sull'alcol e rischi correlati.
- Campagne di sensibilizzazione: "Guadagnare salute in 4 mosse"; "Alcol e giovani"; se guidi non bere". Realizzazione materiale informativo, in più lingue, sul tema Alcol e Guida.
- scuole medie inferiori. Corsi sugli stili di vita; diffusione programmi di life skills. Scuole medie superiori. Incontri informativi.
- collaborazione con pediatri ed operatori per distribuzione di materiale di informazione sui danni indotti dall'alcol assunto in gravidanza e durante l'allattamento.

- Manifestazioni pubbliche, eventi pubblici, feste e serate in locali divertimento. Interventi di sensibilizzazione, promozione della salute e prevenzione.
- Collaborazione con scuole guida per interventi formativi per utenti in procinto di conseguire idoneità alla guida.
- "Caschiamoci", "Alcol Droga e Guida". Collaborazione con Polizia Municipale, scuole Guida e Istituti scolastici - medie inferiori e superiori.
- "Società della Salute" Incremento attività di controllo con etilometro da parte delle Forze dell'Ordine".
- "Officine di strada" Prestito etilometro per eventi.

## Trento

- Progetto scuole elementari e medie: sono formati gli insegnanti e viene fornito loro il materiale didattico per sviluppare l'argomento "salute, alcol e fumo" nel corso dell'anno scolastico. L'intervento non è indirizzato a mandare messaggi proibizionisti su alcol e fumo, bensì punta sull'educazione razionale emotiva per cercare di sviluppare l'autostima del bambino e la sua capacità a "dire di no" al gruppo dei pari.
- Progetto scuole materne (progetto Girandola). Si tratta dello stesso progetto delle elementari e medie con l'aggiunta delle tematiche dell'alimentazione e del movimento fisico, ovviamente rivisto e messo in relazione alla minore età dei bambini.
- Progetto scuole superiori (alcol, fumo e capacità di vita). Prevede un incontro con gli insegnanti per condividere i messaggi da dare ai ragazzi, formandoli e dando loro il materiale didattico per attivare nelle classi il progetto. Si concluderà con un incontro tenuto dall'operatore del servizio di Alcologia nella classe interessata.
- Peer Education. Da vari anni si è cercato di sollecitare una maggiore adesione dei ragazzi ai progetti di prevenzione. Sono stati, pertanto, proposti interventi basati sulla "peer-education". Attualmente la modalità di intervento secondo la peer education è diffusa in tutti i distretti.
- Progetto alcol e fumo nello sport. Il progetto è stato realizzato in stretta collaborazione con le Federazioni più importanti aderenti al CONI. Si sono tenuti corsi di formazione per allenatori di squadre giovanili delle diverse Federazioni.
- Progetto autoscuole. Si è elaborato con il consorzio autoscuole un protocollo d'intesa e sono stati effettuati interventi di sensibilizzazione per gli istruttori insegnanti delle autoscuole del Trentino al fine di renderli più capaci a tenere specifiche lezioni su alcol e guida. È stato fornito loro il materiale didattico anche per tenere i corsi di recupero punti della patente (debbono essere in grado di svolgere 2 ore di lezione su guida, alcol e altre sostanze).
- Progetto pub-disco. Due camper appositamente attrezzati. In varie realtà, in passato, sono stati attivati dei progetti di accompagnamento con pullman alle discoteche e ritorno (progetto "Doroty" in Valle di Fiemme e Fassa e progetto "Stentesanibus" in Val di Sole) con giovani volontari formati con i canoni della peer education a bordo che attivavano un counselling con i ragazzi trasportati.
- Progetto "sono connesso". Il progetto è partito qualche anno fa e prevede la diffusione nelle scuole di materiale informativo per i ragazzi che desiderano in qualche modo rivolgersi ai Servizi di Alcologia per qualsiasi difficoltà loro o di loro amici e pubblicizza un centro d'ascolto per i ragazzi.
- Coordinamenti alcol, sicurezza e promozione della salute. Aggregano le varie realtà che si trovavano ad operare nella prevenzione dei problemi alcolcorrelati durante la guida. Sono coinvolti in diversa misura: il Servizio di Alcologia, le Forze dell'Ordine, le Scuole Guida, le Municipalità, gli Istituti scolastici, le Associazioni locali dei Club degli Alcolisti in Trattamento, gli albergatori, le catene della grande distribuzione.
- Serate informative con la popolazione. I Servizi di Alcologia in collaborazione con varie associazioni del territorio organizzano vari tipi di interventi informativi sulle problematiche alcol correlate rivolta sia a gruppi specifici (es. assistenti sociali, OSS, medici, parroci, amministratori locali, ecc.) sia alla popolazione generale. In questo caso normalmente i momenti informativi avvengono su due serate con un iniziale momento di informazione dato da un relatore con successiva suddivisione in gruppi e discussione in piccolo gruppo. La

serata seguente si presentano i riassunti del lavoro dei piccoli gruppi e si discute assieme la problematica.

## **Umbria**

Il documento di riferimento è il Piano regionale di prevenzione 2014-2018.

- Alcol e Guida. Il progetto, attraverso azioni volte a favorire la guida sicura tra i patentandi, prevede, come primo intervento, una implementazione dei corsi degli insegnanti e degli istruttori delle Autoscuole. Il percorso formativo dedicato ad insegnanti ed istruttori delle autoscuole prevede un modulo teorico (di 10 ore per insegnanti e di 5 ore per istruttori) su “Stato psicofisico dei conducenti, tempo di reazione, alcool, ecc.” con la docenza di un medico. In quanto “moltiplicatori dell’azione preventiva” gli insegnanti e gli istruttori dovrebbero essere quindi in grado di affrontare il tema del rischio alla guida, nel corso della loro attività professionale.

Il Piano include tre progetti rivolti alla scuola, che propongono la diffusione di metodologie adatte a rinforzare le life skills e a prevenire comportamenti rischiosi, tra cui l’abuso di alcol:

- “Pensiamo positivo”, per diffondere l’educazione socio-affettiva nelle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado. L’educazione socio-affettiva viene applicata nelle classi dagli insegnanti, preventivamente formati; essi assumono un ruolo di facilitatori che esprimono nella quotidianità della relazione che si instaura tra docente ed allievo.
- “Unplugged”, per le scuole secondarie di primo grado.
- “YAPS – Young and peer school, per le scuole secondarie di secondo grado. Gli insegnanti a conclusione del training formativo sono i soggetti deputati ad introdurre concretamente la metodologia nelle scuole, ed utilizzano il proprio ruolo per coordinare una strategia efficace, come facilitatori, nella quotidianità della relazione che si instaura tra educatore ed allievo. Gli operatori sociosanitari fungono da elementi di supporto, a sostegno degli insegnanti, prevalentemente attraverso attività di formazione e di supervisione.

“Spazio ai giovani: tra reale e virtuale”. Attraverso l’uso del web e dei social network, realizzare attività di informazione, comunicazione ed ascolto riguardanti i temi della salute, intesa in senso ampio, e della promozione del benessere, rivolte ai giovani e realizzate da giovani. Rivolto a adolescenti/giovani adulti tra i 14 e i 22 anni attraverso peer educator dai 16 anni ai 24 anni. Estensione e ampliamento delle attività realizzate nell’ambito del progetto nazionale “Social net skills”, attivato dal CCM del Ministero della Salute.

## **Valle d'Aosta**

In Valle d’Aosta il progetto di prevenzione secondaria nelle scuole secondarie superiori rivolto a insegnanti e educatori ha previsto una formazione di tre giorni, la creazione di uno sportello di ascolto permanente e la costituzione di gruppi di supervisione clinica.

## **Veneto**

In Veneto l’ambito primario di intervento rimane quello scolastico, con specifici programmi di prevenzione quali la realizzazione di corsi di formazione e informazione rivolti a docenti, studenti, personale non docente e genitori, alimentati dall’essenziale collaborazione tra servizio pubblico, terzo settore, comuni, scuole secondarie di 1° e 2° grado, aziende, associazionismo, università.

Per quanto riguarda le iniziative di promozione alla salute rivolte alla popolazione in generale sono rimasti costanti gli interventi diretti a un target adulto, con una capillare attività di informazione sulle problematiche alcol correlate e uso di sostanze psicotrope, tramite incontri con la distribuzione di materiale informativo.

Nel territorio Veneto il mese di aprile è il momento privilegiato per la messa in atto di specifiche iniziative, essendo il periodo dedicato alla prevenzione della dipendenza da alcol denominato «Aprile mese di prevenzione alcolologica». L’attività di tipo informativo viene realizzata grazie alla stretta collaborazione con le agenzie del territorio: parrocchie, circoli, autoscuole, associazioni di volontariato, gruppi auto-mutuo aiuto, A.C.A.T., A.A., A.I.D.O., F.I.D.A.S., C.R.I., associazioni sportive e aziende private. Grazie a finanziamenti ministeriali confermati, alcune Aziende unità locali socio sanitarie della Regione Veneto hanno potuto dar seguito al programma preventivo nazionale di comunità denominato «Guadagnare Salute».

L'iniziativa di prevenzione e promozione della salute si è posta come obiettivo lo sviluppo nelle comunità di uno specifico territorio, della consapevolezza dei fattori di rischio connessi all'alcol, al fumo e all'alimentazione. Le varie progettualità territoriali sono per lo più indirizzate ad attivare all'interno di contesti sociali dei giovanissimi sempre maggiori spazi alcol free, stimolando in essi la curiosità alla scelta di un bere alternativo analcolico al fine di promuovere il piacere del drink analcolico. Varie sono state anche le iniziative sul tema "sicurezza" sia negli ambienti di lavoro che sulle strade, durante il divertimento notturno e nei luoghi di aggregazione giovanile e popolare. Alcune Associazioni convenzionate con le aziende socio-sanitarie venete, si sono avvalse di unità mobili per svolgere attività di informazione e promozione della salute e prevenzione dell'abuso alcolico nei pressi di famosi locali frequentati da un target giovane e in alcune occasioni di grandi manifestazioni e concerti di forte attrattiva giovanile.



## **Normativa- Dettaglio**

### **Abruzzo**

LR 5/2008 "Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008-2010". paragrafo 5.2.9. Dipendenze patologiche e problemi alcool correlati del Piano sanitario 2008-2010.

### **Calabria**

DCA n. 49 dell'08/06/2016 " Approvazione documento Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2014-2018" - modifiche ed integrazioni

Decreto Dirigenziale n. 11243 del 26/09/2016 Progetto "Istituzione di un Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Patologiche" (O.R.Di.P.) - Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Salute dell'università "Magna Græcia" di Catanzaro.

Decreto Dirigenziale n. 10321 dell'1 ottobre 2015 Progetto "Realizzazione delle attività di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcool correlati" - Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.

### **Campania**

Decreto n. 20 del 29.04.2014 "Atti di indirizzo per la diagnosi di presenza di problemi alcool/droga correlati e/o di alcoltossicodipendenza in soggetti che richiedono il rilascio/rinnovo della patente di guida alla commissione medica locale (art. 186 e art.187 del codice della strada - Dlgs n.285 del 30/04/1992 e smi.)"

### **Emilia Romagna**

DGR n. 1423 del 19 luglio 2004 "Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica" e Circolare Regionale integrativa n. 1/2010 alla DGR 1423/2004

Circolare Regionale integrativa n. 10 del 07/11/2017. Prevede: specifiche ai criteri diagnostici e alle modalità delle consulenze di approfondimento; revisione del modello di certificazione; consolidamento dei corsi info-educativi di primo e secondo livello; obbligatorietà estesa anche ai corsi di secondo livello; estensione dei corsi di primo livello ai conducenti con infrazione art. 187 del Codice della Strada; semplificazione delle schede di raccolta dati.

### **Friuli Venezia Giulia.**

DGR n. 2323 del 18/11/201 "Approvazione del documento linee d'indirizzo della regione Friuli Venezia Giulia per la prevenzione degli incidenti stradali alcolcorrelati".

DGR n. 1020 del 07/05/2009 "Approvazione del documento linee guida per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici".

### **Lombardia**

D.C.R. n. IV/1979 del 21/03/1990 Progetto Obiettivo Alcolismo, che delinea una specifica articolazione organizzativa degli interventi, organizzata su quattro livelli di intervento.

D.G.R. n. 12621 del 07/04/2003 Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite ( art.12 comma 3 e 4 l.r. 31/97) e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze.

D.G.R. n. 1171 del 29/12/2010 Rete regionale di prevenzione sulle dipendenze

D.G.R. X/5288 del 13/06/2016 "Protocollo di intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle Leggi in materia di tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia". Il protocollo-quadro regionale è attuato a livello territoriale

mediante la formalizzazione/stipula di accordi locali, che vedono le Prefetture e le Agenzie di Tutela della Salute co-protagoniste nello sviluppo di strategie mirate alla individuazione precoce di situazioni a rischio e al contrasto della "normalizzazione" dell'abuso alcolico nelle fasce giovanili della popolazione.

## **Marche**

DGRM 540 DEL 15/07/2015 "Interventi regionali di attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018".

DGRM 603/2009 "Recepimento intese Stato Regioni in materia di prevenzione, sorveglianza sanitaria e accertamento tossicodipendenza e/o assunzione sostanze stupefacenti e psicotrope in lavoratori addetti a mansioni a rischio".

## **Piemonte**

D.G.R. n. 29 - 2328 del 26/10/2015 "Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di assenza di condizioni di alcoldipendenza nelle attività lavorative ai sensi dell'Allegato 1 dell'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006. Revoca della D.G.R. n. 21 - 4814 del 22.10.2012".

D.G.R. n. 13 - 10928 del 09/03/2009 "Linee di indirizzo regionali per le procedure relative agli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni del 30.10.2007 e dell'Accordo Stato/Regioni del 18.09.2008."

D.G.R. n. 4 - 2205 del 22/06/2011 "Disposizioni in ordine al Piano di Azione Regionale delle Dipendenze anni 2011-2013".

## **Trento**

Nella P.A. esiste una unica ASL e pertanto qualsiasi protocollo aziendale trova automaticamente applicazione su tutto il territorio provinciale senza bisogno di direttive provinciali specifiche.

## **Toscana**

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Delibera 21 settembre 2015, n. 894. Centro Alcolologico Regionale (C.A.R.) - Assegnazione delle risorse per l'anno 2015 all'AOU di Careggi per l'assolvimento delle funzioni regionali sulle problematiche alcolcorrelate.

Delibera 29 Dicembre 2015 n. 1308. DGRT 1168/2014 - Interventi di prevenzione e riduzione del danno in favore di persone tossico/alcol dipendenti a forte marginalità sociale nel territorio pratese. Prosecuzione progetto OUTSIDER e destinazione risorse alla USL 4 di Prato.

Delibera 29 dicembre 2014 n. 1333. Approvazione Linee di indirizzo "Dal carcere alla comunità terapeutica: proposte, metodi e percorsi per una possibile sinergia nella presa in carico e nel trattamento residenziale in comunità terapeutica di persone tossicodipendenti/alcolodipendenti con provvedimenti giuridici in corso" e destinazione risorse.

## **Umbria**

D.G.R. 1423 del 03/09/2007 "Protocollo per procedure sanitarie a seguito di sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza alcolica".

## **Veneto**

Delibera n. 473 del 28/02/2006. Recepimento del Documento: Alcolologia nel Veneto - "non solo cura ma cultura. Indirizzi per il lavoro in rete". Definisce la politica regionale in materia di problemi alcol correlati (P.A.C.).

## **Sviluppi futuri**

Considerata la non completa rispondenza da parte delle regioni, un primo importante passo sarà riuscire a coinvolgere le regioni rimanenti per completare il quadro della ricognizione, individuando le strategie più efficaci.

Potrebbe essere interessante approfondire alcuni aspetti trattamentali che non sono stati affrontati in questa prima rilevazione per meglio descrivere l'offerta di trattamento a esempio su un campione di servizi specializzati per l'alcol dipendenza nonché rilevare con domande standardizzate i progetti e le azioni di prevenzione, nonché i protocolli e le linee guida relativi alle procedure per i soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica e per la verifica di condizioni di alcoldipendenza nelle attività lavorative.

Un ulteriore approfondimento potrebbe essere quello relativo all'attività del volontariato capillarmente presente sul territorio e la collaborazione/integrazione con il servizio pubblico.

Potrebbe essere interessante verificare la fattibilità dell'individuazione di un modello standard di descrizione delle attività di prevenzione da utilizzare primariamente a livello delle singole regioni per descrivere e governare l'attività dei servizi in questo ambito e facilitare, di conseguenza, la raccolta dati a livello nazionale.